

***CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA***

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

FONDI STRUTTURALI 2000-2006

❖ I dati relativi agli interventi infrastrutturali sono stati forniti dal Servizio Tecnico

1. Indicazione delle problematiche e delle criticità rilevate a livello di settore/territorio che l'Ente/Organismo può contribuire a risolvere attraverso l'espletamento delle proprie funzioni istituzionali/aziendali.

Indagini condotte da Istituti specializzati, tese a ricostruire lo stato di salute dell'economia della provincia di Reggio Calabria, pongono in evidenza i fattori di debolezza che connotano la nostra realtà territoriale.

Assumendo come riferimento il prodotto interno lordo (PIL), indicatore di sintesi dello stadio di sviluppo di un'economia territoriale, la Provincia presenta le seguenti caratteristiche:

- l'occupazione risulta essere fortemente dipendente dall'agricoltura in considerazione del fatto che il settore primario è ancora relativamente importante per i livelli occupazionali rilevabili sul territorio (nel 1996, in provincia di Reggio Calabria il 16,2% degli occupati appartiene al settore agricolo contro una media nazionale del 7%);
- esiste una forte partecipazione della Pubblica Amministrazione alla formazione del PIL (nel 1994, in provincia di Reggio Calabria, la P.A. ha rappresentato il primo settore con il 26,9% contro una media nazionale del 13,6%);
- il peso del settore industriale, in termini di formazione del prodotto interno lordo, è assai modesto (nel 1994, in provincia di Reggio Calabria, partecipava alla formazione del PIL per l'8,3%, contro una media nazionale del 27,3%)
- la struttura produttiva industriale risulta assai frammentata e fortemente periferica, in ragione della scarsa apertura verso l'estero (nel 1994, il tasso di apertura è pari al 3,4% contro una media nazionale del 39,5%)
- più in generale la Calabria partecipa all'export Italiano per l'1,7%.

Volendo approfondire i fattori di debolezza dell'economia provinciale non si può non rilevare il perdurare del fenomeno della disoccupazione che rappresenta oggi più che mai l'obiettivo prioritario di qualsiasi politica di sviluppo. Entrando nel dettaglio dei dati della provincia di Reggio Calabria¹ si può osservare che nel periodo che va dal 1993 al 1996, hanno segnato per Reggio Calabria, ed in generale per tutta la Regione, un periodo di ulteriore contrazione della occupazione.

¹ I dati e le considerazioni relative all'occupazione sono tratte dal Rapporto sull'economia della Provincia di Reggio Calabria redatto dall'Osservatorio economico provinciale di Reggio Calabria, 1997 (a cura della C.C.I.A.A. di Reggio Calabria con l'assistenza tecnico-metodologica dell'Istituto G. Tagliacarne).

Anni	Occupati		Persone in cerca di occupazione	
1993	160	-	35	-
1994	153	4,38%	39	11,43%
1995	155	1,31%	41	5,13%
1996	148	-4,52%	50	21,95%
1996/1993	-12	-7,5%	+15	42,86%

Infatti, se dal lato dell'offerta costituita da 199.000 forze lavoro (pari al 28,1% della Regione), si è registrato un incremento di 4.000 unità (+2,1 %), l'occupazione ha subito un regresso di 12.000 unità (-7,5%).

Quest'ultimo dato negativo risulta, tuttavia, migliore rispetto alla variazione media osservata nell'intera Calabria, la quale tra il 1993 ed il 1996 ha assistito ad una espulsione del 9,1% degli occupati regionali (-23.000 unità). Ampliando l'orizzonte territoriale emerge invece che la crisi occupazionale di Reggio Calabria ha prodotto effetti ben più pesanti rispetto a quanto accaduto nel Mezzogiorno (- 5,4%).

Il quadro macroeconomico che emerge da questa breve e sintetica premessa mette a nudo come una delle maggiori criticità, che amplifica le distanze in termini sociali ed economici della nostra provincia con il resto del paese, sia rappresentata dalla **debole presenza nel tessuto economico reggino del settore manifatturiero**.

Volendo approfondire la problematica sopra evidenziata, anche al fine di cogliere le opportunità su cui impostare una strategia di intervento in favore dello sviluppo imprenditoriale, prendiamo in considerazione, mediante breve descrizione, lo stato dell'arte degli insediamenti esistenti nella provincia di Reggio Calabria.² Una prima indicazione che è possibile trarre dalla lettura dei dati complessivi riferiti al numero delle imprese, a quello delle unità locali, ed infine a quello degli addetti, è che il peso delle attività manifatturiere sul complesso delle attività economiche risulta abbastanza modesto (11,3%).

Volendo dare una rappresentazione quantitativa del fenomeno emerge che al 1996 le unità locali dedite ad attività manifatturiere sono circa 3.000 con una occupazione complessiva di 8.576 addetti. Ed ancora, considerando il rapporto tra occupati nel settore manifatturiero e l'occupazione complessiva, si evidenzia il basso tasso di

² La base di dati utilizzati è quella offerta dall'Istat (Censimento intermedio delle attività economiche), integrata dalle informazioni desunte dall'archivio INPS di Reggio Calabria.

industrializzazione della nostra provincia (15%), rispetto anche ad altre aree del Meridione.

Passando alla identificazione delle aree di specializzazione economica che si affermano nel contesto provinciale è possibile osservare come il **settore alimentare** costituisce il comparto più rilevante nel novero delle attività manifatturiere, sia in termini di numerosità di imprese, sia in termini di assorbimento di manodopera (v.d. Tabella 1). Sempre avendo a riferimento questi due indicatori è possibile scorgere una prevalenza su base provinciale per i settori afferenti la lavorazione del legno (ISTAT 20), la fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (ISTAT 26), la fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine ed impianti (ISTAT 28).

Approfondendo le dinamiche produttive interne ai settori individuati emerge (si vedano le figure 1-2-3-4), per ciascuno dei quattro settori considerati, l'esistenza di una struttura imprenditoriale che si concentra in settori tradizionali, dove prevale nel complesso la trasformazione di **prodotti alimentari locali** e la manifattura fortemente legata al settore dell'**edilizia**.

Su questi dati di ordine quantitativo si innestano analisi consolidate che evidenziano sul piano qualitativo i fattori di arretratezza della struttura produttiva locale:

1. forti carenze infrastrutturali che determinano costi aggiuntivi per le imprese, e più in generale, perdita di competitività del sistema produttivo locale;
2. presenza di illegalità diffusa e di criminalità organizzata che fanno temere, talvolta esaltandolo, il rischio d'impresa;
3. scarsa diffusione di un tessuto produttivo integrato che riduca la dipendenza dall'esterno ed inneschi fenomeni di crescita autonoma;
4. bassa propensione all'innovazione e mancanza di cultura d'impresa;
5. carenza nell'offerta locale di servizi per la produzione e la quasi totale assenza di servizi speciali ed innovativi (marketing, certificazione di qualità, trasferimento tecnologico etc.)
6. scarsa efficienza del sistema creditizio locale e della Pubblica amministrazione.

Questo richiamo ai fattori critici dello sviluppo che sono all'origine della debolezza della struttura imprenditoriale locale ed alle problematiche strutturali di ordine macroeconomico (debolezza della domanda interna; ambiente economico/sociale che scoraggia la localizzazione di investimenti esterni), suggerisce di assumere decisioni

adeguate volte ad impostare una strategia di sviluppo nella quale siano definite in maniera chiara le priorità di intervento.

Proprio al fine di pervenire ad una corretta definizione di queste priorità, appare utile fare riferimento a diversi ordini di problematiche:

A - Sinergie di sistema

L'analisi dei dati dimostra la difficoltà di improntare una strategia di crescita fondata esclusivamente su modelli di sviluppo di tipo **endogeno** che portino a privilegiare e valorizzare prioritariamente le imprese e le risorse umane locali.

Certamente il principio che questa filosofia di intervento esprime è sicuramente suggestivo. Esso parte dalla considerazione che in una certa realtà, quand'anche sottosviluppata, siano comunque rintracciabili al suo interno energie imprenditoriali potenziali sufficienti a garantire lo sviluppo sociale ed economico locale. Senza negare un qualche valore a questo assunto, sembra, tuttavia, più produttivo ed efficace un approccio strategico allo sviluppo di tipo **endogeno - esogeno** che appare in grado di creare sinergie di maggiore effetto.

B - Porto di Gioia Tauro

Lo sviluppo "inatteso" del porto di Gioia Tauro, ha rotto l'isolamento dell'intera Calabria con il resto del mondo, creando le condizioni fondamentali di competitività per l'insediamento di attività manifatturiere di piccole, medie e grandi dimensioni, che beneficiano della presenza della stessa infrastruttura per ottimizzare la logistica delle rispettive produzioni, con migliori opportunità per la collocazione dei prodotti sui mercati esteri.

In questo quadro, le Istituzioni sono chiamate a creare una convenienza di sistema, un ambiente economico favorevole, cioè, fatto non solo di incentivi monetari (contributi a fondo perduto, agevolazioni creditizie, sgravi fiscali e contributivi), ma anche di infrastrutture adeguate, procedure amministrative snelle, governo della legalità e problemi relativi alla sicurezza.

In assenza di una siffatta strategia, il porto di Gioia Tauro rischia di restare, quanto a capacità di influenzare positivamente lo sviluppo locale (provinciale e regionale), una struttura anomala "senza territorio e senza radicamento"; cioè soltanto un importante nodo del trasporto intermodale di livello internazionale.

C - Quale sviluppo locale

La volontà di perseguire una idea di sviluppo radicata sul territorio ha portato alla nascita di nuovi strumenti di incentivazione mirati al territorio (patti territoriali, i contratti d'area, sovvenzioni globali) che si sono aggiunti ai benefici previsti da altre leggi di finanziamento nazionali quali la 488/92, legge 341/96, la 95/95 (imprenditoria giovanile) oltre che da incentivi fiscali e contributivi contenuti nelle varie leggi finanziarie degli ultimi anni etc. L'operatività di questi strumenti di incentivazione ha, però, fatto emergere alcune contraddizioni che se non tempestivamente analizzate ed integrate da altre decisioni programmatiche, porteranno a vanificare gli effetti desiderati, oltre che ad un ulteriore spreco di risorse pubbliche. Se da un lato, infatti, la concessione di incentivi monetari nella forma di contributi a fondo perduto ha fatto emergere una nuova domanda diffusa da parte dei soggetti locali per avviare nuove iniziative imprenditoriali, dall'altro, non si può non considerare come ci troviamo di fronte ad una forte eterogeneità degli interventi proposti.

Pare di assistere ad una spontanea fioritura di iniziative, spesso improvvisate prive di qualsivoglia ricerca di mercato, di qualsiasi collegamento di filiera, deboli, sostanzialmente, e, quindi, rischiose quanto a capacità di reggere la concorrenza presente sui mercati.

Ne questa condizione appare attenuata dall'utilizzo degli strumenti della programmazione negoziata (patti territoriali, contratti d'area, sovvenzione globale etc.). Il rischio, in sostanza, è quello di assistere alla nascita di imprese non in grado di integrare le rispettive produzioni, carenti nella disponibilità di risorse finanziarie sin dalle prime fasi di avvio, strutturalmente incapaci di competere sui mercati nazionali ed internazionali.

Questa considerazione è avvalorata dal fatto che, scelte locali di politica industriale operate in altre aree del paese, sono risultate vincenti, indipendentemente dalla presenza di incentivi monetari. Quelle scelte, infatti, hanno portato alla formazione di distretti industriali, di network aziendali (o reti di imprese) in grado di coprire l'intera filiera produttiva per un certo settore di attività economica, in breve, alla formazione di sistemi imprenditoriali locali organizzati in cui imprese di piccole, media e grande dimensione, interagiscono tra di loro per accrescere i rispettivi vantaggi competitivi e per realizzare economie di scala e di scopo.

Si comprende, pertanto, che se le azioni di sviluppo industriale locali non vanno in questa direzione, difficilmente si riuscirà a costruire un sistema industriale locale in grado di attenuare il divario con il resto del paese e di competere sui mercati nazionali ed esteri.

I punti critici da prendere in esame, quindi, per la costruzione di una strategia di attacco al sottosviluppo latente di questa provincia possono essere così sintetizzati:

1. la necessità di muoversi in direzione di uno sviluppo riferito sia all'utilizzo delle risorse locali, ma capace anche, di attrarre investimenti esogeni, nazionali ed internazionali;
2. la dotazione strutturale ed infrastrutturale del territorio, in grado di supportare un efficiente sistema di convenienze d'impresa (viabilità - mobilità e collegamenti intermodali - comunicazioni);
3. l'adozione di un vero e proprio progetto per la legalità e la sicurezza;
4. la individuazione dei settori produttivi su cui sviluppare progetti industriali che interessino l'intera filiera ed a cui assegnare priorità nelle decisioni localizzative;
5. la programmazione equilibrata di aree attrezzate per lo sviluppo industriale sull'intero territorio provinciale;
6. lo snellimento delle procedure amministrative
7. le politiche di sostegno alla cooperazione tra imprese, e più in particolare la implementazione di strategie di coalizione inter - aziendali (joint - venture, accordi contrattuali, decentramento delle lavorazioni, rapporti di sub-fornitura, scambi di tecnologia, commercializzazione dei prodotti,);
8. le politiche dirette ad agevolare il ricorso al finanziamento bancario ordinario mediante la prestazione di garanzie collettive pubblico - private, al fine di assicurare alle imprese una adeguata capacità di co-finanziamento.

A fronte di queste criticità l'attività del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Reggio Calabria, assume un ruolo di per sé centrale, proponendosi come interlocutore privilegiato del mondo produttivo, in grado di offrire aree industriali infrastrutturate e servizi reali, tutti elementi fondamentali per la creazione e lo sviluppo di nuova imprenditoria.

Se quanto detto da una rappresentazione immediata della finalità istituzionale del Consorzio, occorre tuttavia approfondire il ruolo che questa istituzione assume nel contesto più ampio della politica industriale, comunitaria, nazionale e regionale.

Quest'ultima, abbandonata l'idea di uno sviluppo imprenditoriale governato dall'alto, che si è tradotto in interventi, tra di loro slegati, provocando il fallimento dell'intervento "straordinario" per il mezzogiorno, è oggi improntata alla definizione di interventi "concertati" con i soggetti locali. Si è voluto cioè promuovere, sotto il profilo metodologico, una filosofia di intervento improntata a favorire la più ampia partecipazione dei soggetti locali ai processi decisionali fondamentali che definiscono le direzioni e gli strumenti per promuovere lo sviluppo e l'occupazione.

Tutto ciò ha arricchito di contenuto la missione istituzionale degli stessi Consorzi, organi preposti non più soltanto alla vendita dei suoli, ma a partecipare, in quanto soggetto della concertazione, alla definizione dei programmi di sviluppo industriale della provincia.

2. Obiettivi generali ed obiettivi specifici che l'Ente Organismo si prefigge di conseguire, attraverso la propria azione, per contribuire a superare i problemi e le criticità individuate a livello di settore / territorio;

L'obiettivo generale perseguito è quello di promuovere lo sviluppo di sistemi imprenditoriali locali negli agglomerati consortili che presentino caratteristiche di integrazione tali da potere configurare nel medio lungo periodo la formazione di distretti industriali e comunque di reti di imprese in grado di coprire le diverse filiere produttive. In termini più specifici, lo sforzo del Consorzio sarà quello, innanzitutto, di promuovere, suscitare, attrarre nuova domanda di insediamento nelle aree industriali, in modo da conseguire un ampliamento della base occupazionale nel settore industriale. Contestualmente a questa azione di promozione di nuovi insediamenti produttivi, il Consorzio si renderà promotore di accrescere l'offerta territoriale esistente, mediante l'individuazione di un nuovo agglomerato nella Locride, l'ampliamento di quelli esistenti, programmando contestualmente il completamento delle opere infrastrutturali a servizio delle aree industriali. In ultimo, l'obiettivo generale esposto si specifica in tutta una serie di interventi tesi a qualificare e rafforzare le imprese locali esistenti, attraverso azioni di sostegno al trasferimento delle unità locali in aree attrezzate, di promozione della cooperazione inter - aziendale, di assistenza sul piano economico finanziario.

In sintesi, si propone il seguente schema logico di rappresentazione degli obiettivi specifici e degli interventi da realizzare per ciascun agglomerato

Obiettivi specifici	Gioia T. Rosarno. San Ferd.	Villa San Giov. - Campo Cal.	Reggio Calabria	Saline Jonica
1. Espansione del tessuto produttivo locale				
- Implementazione di programmi di marketing territoriale, al fine di diffondere in Italia ed all'estero le opportunità di insediamento nell'area	✓			
2. Creazione ed ampliamento dell'offerta territoriale esistente				
- Individuazione di nuove aree attrezzate	Area della locride			
- Ampliamento di aree attrezzate esistenti	✓	✓	✓	✓
3. Interventi infrastrutturali				
- Adeguare la dotazione delle infrastrutture di base delle area industriali esistenti	✓	✓	✓	✓
- Potenziamento delle infrastrutture produttive: porto - interporto - darsena pescherecci	✓			
- miglioramento reti di collegamento con le aree P.I.P.	✓			
- realizzazione di centri di servizio polifunzionali	✓	✓	✓	✓
4. Interventi di qualificazione e di rafforzamento delle imprese industriali e artigianali locali				
- Promuovere la cooperazione tra imprese	✓	✓	✓	✓
- Interventi di assistenza reale e finanziaria alle PMI	✓	✓	✓	✓
- Delocalizzazione di imprese artigianali dal centro urbano in aree attrezzate			✓	

3. Linee strategiche ed opzioni di fondo che l'Ente organismo intende adottare nel settore/territorio di interesse per il conseguimento degli obiettivi generali e specifici prefissati.

Gli obiettivi generali e specifici saranno realizzati attraverso una serie di interventi articolati in Assi e linee di intervento. In questo paragrafo si illustra la filosofia di fondo dell'intervento previsto rimandando al successivo paragrafo la descrizione analitica degli assi e delle singole tipologie progettuali.

La strategia complessiva si identifica in sostanza con la predisposizione di un pacchetto localizzativo, costituito dall'offerta integrata di tutta una serie di condizioni territoriali che favoriscano la nascita di imprese. Gli interventi, di promozione della domanda di nuovi insediamenti, di ampliamento dell'offerta territoriale, di infrastrutturazione delle aree, di riqualificazione di imprese locali, saranno inquadrati in progetti di sviluppo specifici per gli agglomerati industriali, che assumono le seguenti denominazioni:

- progetto sinergico porto - territorio per l'area di Gioia Tauro;
- progetto di ampliamento e di riqualificazione per gli agglomerati di Villa San Giovanni - Campo Calabro e Saline Jonica
- progetto di riqualificazione delle attività artigianali da attuarsi mediante delocalizzazione delle iniziative in aree attrezzate per Reggio Calabria
- progetto di costituzione di un nuovo agglomerato industriale nella Locride.

Progetto sinergico porto - territorio per l'area di Gioia Tauro

Premessa

Il porto di Gioia Tauro è destinato a divenire uno dei settori cardine dell'economia provinciale, in quanto elemento catalizzatore degli interessi di molti settori (commercio, industria, artigianato, turismo...). Nella consapevolezza di questa vocata integrazione tra porto e attività produttive e di servizio, il progetto mette in evidenza le sinergie che possono attivarsi tra la classica missione del porto e il territorio, con le sue richieste di opportunità di lavoro e di vivibilità, che potranno trovare risposta nel prossimo futuro, grazie ad una serie di iniziative fondate sulla disponibilità di consistenti finanziamenti pubblici e sulla volontà di investimento da parte del settore privato.

Allo stato attuale l'attività portuale è limitata al cosiddetto *transshipment* cioè al trasferimento dei *container* con le merci dalle navi che operano sulle grandi rotte mondiali (globetrotter) alle navi di dimensioni più piccole (feeder) che smistano i carichi sulle rotte interne o intraeuropee.

Così configurato - come snodo di scambio "mare - mare" delle merci - il porto rappresenta una risorsa economica sicuramente importante, ma che può esprimere soprattutto delle positività circoscritte all'area di Gioia Tauro e connesse alla sua capacità di assorbimento delle manodopera locale.

Si può pertanto affermare che l'attuale sviluppo dell'infrastruttura portuale sia limitata e limitante rispetto alle indicazioni provenienti da diversi livelli istituzionali e dalle forze locali che auspicano una caratterizzazione polifunzionale della stessa infrastruttura. Infatti, nell'ambito delle funzioni assegnate al porto di Gioia Tauro dal Piano regionale dei Trasporti della Calabria e nelle previsioni del piano di sviluppo delle aree industriali/commerciali dello stesso Consorzio ASI della Provincia di Reggio Calabria si possono individuare, precipuamente, le seguenti destinazioni funzionali:

1. Funzione commerciale da attuarsi mediante interventi finalizzati alla realizzazione / ampliamento di:
 - Terminal contenitori
 - Terminal multipurpose
 - Terminal per navi RO-RO in servizio di cabotaggio
2. Funzione logistica, da attuarsi mediante interventi finalizzati alla realizzazione/ completamento:
 - dell'Interporto

- di aree industriali e/o commerciali adeguatamente attrezzate
3. Funzione peschereccia e turistiche da diporto da realizzarsi mediante interventi finalizzati rispettivamente alla realizzazione di una darsene e di aree di attracco e di sosta.

Il progetto assume, pertanto, i contorni di un piano esecutivo per dotare il porto di Gioia Tauro di tutte quelle infrastrutture utili e necessarie a salvaguardare il principio della polifunzionalità. L'obiettivo ultimo è quindi quello di creare le condizioni perchè parte delle merci prendano la via del trasporto terrestre, dotando l'area delle infrastrutture necessarie per garantire la piena intermodalità del sistema portuale. Attraverso la realizzazione dei progetti individuati si mira in sostanza al consolidamento e alla riorganizzazione logistica delle attività portuali esistenti (per garantire la massima operatività in ogni fase del processo di trasporto) e si cerca di individuare nuove opportunità di tipo commerciale e produttivo basate sulla risorsa - porto.

Le possibilità di sviluppo che il porto - soprattutto se polifunzionale - dischiude sono molteplici ed è sufficiente richiamarle in modo elencativo qui di seguito:

- la presenza di una vasta area retroportuale può favorire l'insediamento di aziende che si occupano della logistica per la movimentazione delle merci e per l'approvvigionamento o manutenzione delle navi in transito;
- l'incanalamento di beni e materie prime sulla rete stradale e ferroviaria regionale può sortire un effetto di impollinazione per il tessuto economico calabrese, rendendo conveniente la localizzazione - facilitata dalla creazione di un'area franca di imprese di trasformazione e conservazione in prossimità degli snodi di transito per minimizzare l'incidenza dei costi di trasporto. Tutto ciò potrebbe inoltre riflettersi positivamente sul tasso di sviluppo del Mezzogiorno e sugli scarsi tassi di esportazione che attualmente caratterizzano l'economia regionale;
- il porto mette sin da subito le Regioni Meridionali in collegamento diretto con i mercati esteri;
- il successo dell'intera operazione servirà a restituire fiducia agli investimenti privati, dal momento che si è riusciti ad arrestare il degrado e riconvertire un'opera pubblica inutilizzata;
- la localizzazione del porto può inoltre modificare di fatto le coordinate territoriali e i rapporti tra gli insediamenti ed è infatti allo studio un'ipotesi di conurbazione delle città di Gioia Tauro, Rosarno e San Ferdinando che, insieme all'area portuale,

dovrebbero costituire nei piani regionali una nuova area metropolitana denominata Mediterraneo.

Al fine, pertanto, di attuare una programmazione specifica per l'area industriale di Gioia Tauro gli obiettivi specifici di intervento già individuati nel paragrafo 2 sono stati riuniti in un progetto organico - denominato "**progetto sinergico porto - territorio**" il cui fine è quello di dotare la stessa infrastrutturale portuale di quel requisito di polifunzionalità che ai diversi livelli istituzionali viene indicato come obiettivo programmatico da realizzare per l'area.

Le linee di intervento per l'attuazione degli obiettivi specifici

Il progetto si innesta sulla definizione di diverse aree di intervento:

A - ESPANSIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO LOCALE

Con riferimento all'obiettivo di **espansione del tessuto produttivo locale**, si ritiene indispensabile l'adozione di un progetto di *marketing territoriale*.

L'idea alla base di tale progetto muove dalla considerazione che a più di 4 anni dall'inizio del rilancio del porto di Gioia Tauro come centro fondamentale di *transshipment* nel Mediterraneo, si pone il problema di rilanciare anche l'area industriale circostante il porto e quindi di attrarre nuove imprese nazionali ed internazionali.

Il programma di marketing si articola in due fasi:

- promozione dell'area industriale;
- attrazione di investimenti esogeni.

L'azione di promozione sarà articolata a sua volta in due momenti che consistono nell'analisi del territorio e nella definizione del prodotto area. Nella scheda successiva vengono identificate le attività connesse alla prima fase.

ANALISI STATICA DEL TERRITORIO

- Raccolta documentazione tecnica
- Interviste alle principali imprese presenti sul territorio
- Attività di indagine sulle infrastrutture e le aree industriali esistenti
- Elaborazione di schede informative su tutti gli investitori presenti nell'area
- Mappatura delle aree disponibili

Costo complessivo : 35 milioni

ANALISI SWOT

- Individuazione dei fattori attrattivi delle aree circostanti il porto di Gioia Tauro attraverso interviste e questionari alle principali aziende multinazionali presenti sul territorio
- Analisi competitiva e di *benchmark* con le altre aree portuali di simile vocazione, nazionali ed europee
- Individuazione dei punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce relative alle aree circostanti

Costo complessivo : 50 milioni

DEFINIZIONE DEL PRODOTTO AREA

- Consiste nella definizione dei fattori attrattivi distintivi dell'area che risultano essere determinanti per le scelte di insediamento. A titolo esemplificativo vengono qui di seguito elencati i principali fattori attrattivi di investimento secondo uno studio della banca mondiale:
 - accesso ai mercati
 - Regime fiscale
 - Qualità delle telecomunicazioni
 - Incentivi monetari
 - Costo del lavoro
 - Disponibilità di risorse umane qualificate
 - Costo e disponibilità delle aree

Costo complessivo : 15 milioni * è rappresentato dal costo da sostenere per la realizzazione di un progetto multimediale

La seconda fase del progetto prevede l'attrazione degli investimenti esogeni. Si tratta in buona sostanza di attivare tutte quelle azioni volte a generare nuove decisioni di investimento, nonché a prestare attività di assistenza tecnica ai potenziali investitori. L'intervento viene sintetizzato nella seguente scheda:

Attività di generazione degli investimenti

- Definizione del target di potenziali investitori
- Monitoraggio continuo e scouting investitori
- Evento di lancio del prodotto area mediante l'organizzazione di un meeting internazionale presso il porto di Gioia Tauro
- Roadshow in Italia ed all'estero

Costo complessivo: 300 milioni



Attività di Investment Service

- realizzazione di uno sportello informativo telematico
- realizzazione dello sportello unico per le imprese
- assistenza business plan investitori. Il supporto in tale senso sarà orientato in prevalenza alla evidenziazione delle economie e diseconomie localizzative (accesso ad incentivi, vicinanza/lontananza dai mercati, disponibilità di prodotti e servizi locali etc.)

Costo complessivo 400 milioni

Il costo complessivo di progetto è pari, pertanto, ad 800 milioni. Si fa comunque presente che l'implementazione di un progetto di *marketing* territoriale così strutturato, è destinato a produrre anche significative ricadute interne sul piano organizzativo. Con esso, infatti, la struttura ASI verrebbe a dotarsi di un sistema informativo territoriale in grado di supportare le scelte fondamentali del consorzio, vuoi nella definizione di piani di vendita, vuoi nella programmazione delle infrastrutture, stimolando per questa via la formazione di una cultura organizzativa interna di gestione delle aree destinate ad insediamenti industriali. Particolare attenzione va inoltre prestata alla previsione di offrire servizi di assistenza tecnica, in cui attività oggi svolte in modo spontaneo (informazione sulla legislazione vigente, modalità di effettuazione di una ricerca di mercato, informazione sui vantaggi localizzativi dell'area) vengono a codificarsi in modo più strutturato, divenendo pertanto maggiormente efficaci.

B - AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA TERRITORIALE ESISTENTE

b. 1. La situazione delle superfici disponibili e degli insediamenti programmati.

L'area complessiva dell'agglomerato industriale è di circa 1.483 Ha così ripartiti per comune:

- Gioia Tauro	777.00 ha
- San Ferdinando	524.00 ha
- Rosarno	182.00 ha

L'area destinata ad attività industriali è di circa 45 ha, così ripartita:

- Gioia Tauro	204.60 ha
- San Ferdinando	185.80 ha
- Rosarno	60.70 ha

L'area destinata ad attività artigianali è di circa 47 ha così ripartita

- Gioia Tauro	32.90 ha
- San Ferdinando	9.31 ha
- Rosarno	5.01 ha

Le superfici sopra indicate sono quelle previste dal piano regolatore territoriale. Si fa presente che la superficie destinata ad attività industriali impegnata a seguito dei provvedimenti di assegnazione definitiva e provvisoria è di circa 74 ha, cui vanno aggiunti circa 29 ha, destinati alla sovvenzione globale.

Si rinvia all'allegato elenco l'esatta individuazione delle aziende inserite validamente nella procedura di assegnazione.

Analizzando i dati offerti dalle imprese insediate o comunque programmate nell'area di Gioia Tauro è possibile sostenere che:

- risulta prevalente la richiesta di insediamento da parte di imprese locali che si concentra in prevalenza nei seguenti settori di attività: Produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo, Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (9 aziende hanno programmato lo svolgimento di un'attività classificabile nei codici Istat 27, 28, 29); Fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere - Industria del legno e dei prodotti in legno (8 aziende hanno programmato lo svolgimento di attività classificabili nei codici ISTAT 20 e 36);
- l'impatto occupazionale complessivo per il solo settore manifatturiero, nell'ipotesi del buon esito complessivo delle iniziative programmate è pari a circa 800 unità lavorative;
- il solo investimento di medie dimensioni presente nell'area è rappresentato dalla Isotta Fraschini le cui produzioni si trovano in stato di fermo.

Volendo operare un confronto tra investimenti programmati e superfici disponibili, non si può non rilevare come allo stato attuale esiste un **eccesso di offerta territoriale rispetto alla domanda esistente**. Tuttavia, l'orizzonte di programmazione selezionato che abbraccia un arco temporale ampio (2000-2006), suggerisce di programmare un ampliamento futuro delle zone a destinazione industriale da realizzarsi nell'ultimo triennio (2003-2006), anche in considerazione delle scelte che ai diversi livelli istituzionali verranno prese circa l'opportunità o meno di ampliare le attività di transshipment legate al porto di Gioia Tauro.

B2. Gli interventi previsti

- *interventi di infrastrutturazione delle aree retroportuali da destinare ad attività industriali ed artigianali*. Questi interventi consistono nel completamento delle infrastrutture di base a servizio delle attività produttive, nonché nell'acquisizione, previo esproprio, di nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi. I progetti in programma sono di seguito elencati

	Costo dell'opera in milioni di £.
GRS 15 – Completamento infrastrutture di base nella 1^ Zona industriale	50.000
GRS 16 – Completamento infrastrutture di base ed Acquisizione aree nella 2^ zona industriale	105.000
GRS 17 - Infrastrutture di base ed acquisizione aree nella 3^ zona industriale ricadente nel comune di Rosarno	150.000
Costo complessivo	305.000

C - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Con riferimento all'asse infrastrutturale il progetto prevede le seguenti forme di intervento:

- *completamento dell'interporto, sviluppo della intermodalità (marittima -ò stradale e ferroviaria) e riorganizzazione della logistica ferroviaria per trasporto containers.* Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti programmi

	Costo dell'opera in milioni di £.
G R S 8 - 4° e 5° lotto - Completamento interporto nell'agglomerato industriale	99.930
G R S 5 - Tangenziale est - Asse viario di collegamento tra il porto di Gioia Tauro e lo svincolo autostradale A£ Salerno - Reggio Calabria	63.644
Costo complessivo	163.574

- *interventi infrastrutturali a sostegno dell'attività di transshipment.* Il progetto prevede l'adeguamento funzionale delle infrastrutture portuali finalizzati ad accrescere la capacità produttiva/ricettiva del porto, con riferimento in particolare al prolungamento della banchina ed all'ampliamento dei piazzali per stoccaggio containers. I relativi progetti vengono qui di seguito elencati:

	Costo dell'opera in milioni di £.
GRS 10 - Completamento banchine di levante	140.000
GRS 13/1 - Costruzione banchine di ponente: nuova Banchina in corrispondenza imbocco Principale "tratto A"	160.000
GRS 13/2 - Costruzione di banchina di ponente: nuova banchine bacino di evoluzione lato nord	350.000
GRS 13/3 Costruzione di banchine di ponente : molo foraneo e relative opere di difesa	400.000
GRS 13/4 Costruzione banchine di ponente del porto di Gioia Tauro : nuova banchina tratto B	200.000
GRS 13 /5 Costruzione banchine di ponente del porto di Gioia Tauro: Nuova banchina tratto C	200.000
GRS 13/6 Costruzione banchina di ponente del porto di Gioia Tauro. Nuova banchina per attracchi Ro-Ro	250.000
GRS 14 - Approfondimento generalizzato del fondale del porto di Gioia Tauro	40.000
Costo complessivo in £. milioni	1.740.000

- ***interventi infrastrutturali in favore dello sviluppo del settore della pesca nel porto di Gioia Tauro.*** In questo contesto si inserisce il progetto di insediamento di una darsena pescherecci nel porto, in grado di costituire un punto di riferimento per l'attività peschereccia della provincia, segnata come è noto dal problema della disorganizzazione e della frammentazione. Il nuovo scalo sarà dotato delle infrastrutture e dei sistemi tecnologici, informatici e telematici necessari per garantire i migliori servizi alla flotta e al sistema di smistamento, in modo che il centro possa estendere la propria attività al di là del pescato della flotta locale, diventando un vero e proprio centro di distribuzione, verso il quale convergano anche i flussi del prodotto in importazione. Gli interventi programmati attengono ai seguenti progetti:

	Costo dell'opera in milioni di £.
GRS 04/1 - 1° lotto Edifici per la manutenzione delle navi da pesca nel porto di Gioia Tauro	27.950
GRS 04/2 - 2° lotto - Darsene pescherecci nel porto di Gioia Tauro	40.300
GRS 04/3 - 3° lotto - Centro di vendita e conservazione del pescato nel Gioia Tauro	9.762
Costo complessivo	78.012

- **infrastrutture e reti telematiche.** L'obiettivo di tale misura è quello di dotare i siti a maggiore densità produttiva di una rete telematica che faciliti l'interscambio di informazioni tra imprese, consentendo l'accesso dei vari servizi telematici presenti sulle reti nazionali ed internazionali. Il progetto consiste nella creazione di una rete magliata IP i cui nodi principali saranno localizzati nei siti a maggiore densità produttiva. Il costo complessivo del progetto è pari a 7.745. milioni

Il progetto complessivo si completa con i seguenti interventi:

	Costo dell'opera in milioni di £.
GRS 06 - Centro direzionale I° lotto	55.206
GRS 18 - adeguamento viabilità minore dei tre comuni Limitrofi di Gioia Tauro - Rosarno - San Ferdinando	70.000
Costo complessivo	125.206

Inoltre si invitano i competenti organi a tenere in debita considerazione la possibilità di realizzazione i seguenti interventi per l'area:

- realizzazione di una metropolitana di superficie in grado di offrire un sistema di collegamento tra comuni retrostanti l'area portuale;
- interventi finalizzati alla diversificazione delle attività produttive portuali ed in particolare la predisposizione di azioni finalizzate allo sviluppo delle attività nel settore della cantieristica navale.

D. Interventi di qualificazione e di rafforzamento delle imprese esistenti

L'obiettivo primario per le imprese localizzate nell'area di Gioia Tauro è quello di offrire una serie di servizi reali alle imprese per favorire lo sviluppo economico dell'area. Tra questi sono stati selezionati i seguenti interventi:

- **servizi telematici avanzati alle imprese**, finalizzati a favorire la cooperazione e la comunicazione fra le imprese che operano nella regione in generale e negli agglomerati industriali in particolare. Questo intervento potrà prevedere una stretta collaborazione in fase di implementazione tra il consorzio ASI ed il consorzio TELCAL per la predisposizione di programmi applicativi e la gestione nella fase di erogazione del servizio. Costo complessivo 3.872 milioni
- **interventi di assistenza reale e finanziaria alle piccole e medie imprese.** Questa indicazione è da intendersi come suggerimento programmatico allo sforzo

intrapreso dalla Regione per la definizione delle misure intervento, facendo presente che sulla base delle informazioni in nostro possesso appare più utile prevedere forme di prestazione di garanzia pubbliche e private piuttosto che la concessione di contributi in conto interessi.

Nel quadro seguente si riepiloga il quadro finanziario complessivo dell'intervento per Gioia Tauro.

PROGETTO DI AMPLIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEGLI AGGLOMERATI DI VILLA SAN GIOVANNI E CAMPO CALABRO

Premesse:

Dallo studio per l'individuazione delle esigenze connesse con un migliore sviluppo di tutto l'agglomerato è emerso un complesso di opere da realizzare per la completa messa in funzione degli agglomerati di cui all'oggetto.

Villa San Giovanni - Campo Calabro

Dall'analisi degli insediamenti già attivati nell'area emerge l'esistenza di 11 iniziative imprenditoriali che occupano una superficie complessiva di circa 17 ha. La prevalenza settoriale delle iniziative si manifesta nel settore dei derivati agrumari. La Mauro Caffè S.p.a. costituisce comunque l'operatore di maggior rilievo nell'area.

L'area complessiva disponibile per insediamenti industriali è pressochè saturata. Rimane disponibile una superficie di appena 8.000 mq, tuttavia sono rilevabili nell'area circa 30 ha da espropriare. Gli interventi programmati per l'area attengono al settore infrastrutturale ed in particolare si prevede la realizzazione delle seguenti opere:

	Costo dell'opera in milioni di £.
CRV 01 - Viabilità di collegamento tra il centro urbano di Campo e l'autostrada A £	5.074
CRV 03 - Viabilità di collegamento tra l'agglomerato industriale ed il Comune di Villa San Giovanni	60.000
CRV 04 Completamento infrastrutture di base ed acquisizione aree	50.000
Centro servizi polifunzionali	9.681
Costo complessivo	124.755

Più in particolare, l'intervento prevede oltre che interventi infrastrutturali di base, la realizzazione di un centro di servizi polifunzionali. La nascita di questi centri arricchisce il patrimonio di infrastrutture che favoriscono sia l'insediamento di nuove aziende sia l'ampliamento di quelle esistenti. Ogni centro metterà a disposizione delle imprese servizi di vario tipo: quelli telematici, quelli di formazione a distanza e quelli di segretariato e più in generale di assistenza e di supporto alle funzioni di general management. La nascita di questi centri inoltre costituisce la naturale integrazione del

piano telematico regionale per la Calabria. Il costo per la realizzazione di tale intervento è pari a 9.681 milioni

E' inoltre in corso una valutazione tecnico-funzionale dell'impianto di depurazione in corso di realizzazione nell'agglomerato, per determinare la possibilità di perventire ad un potenziamento della stessa infrastruttura.

Saline Joniche

Dall'analisi degli insediamenti già attivati nell'area emerge l'esistenza di 3 iniziative imprenditoriali che occupano una superficie complessiva di circa 45 ha. La prevalenza settoriale delle iniziative si manifesta nel settore delle "riparazioni locomotori e carrozze ferroviarie con la presenza della Officina Grandi riparazioni F.S. S.p.a che costituisce l'operatore di maggior rilievo.

L'area complessiva disponibile per insediamenti industriali è pressocchè saturata. E' in definizione un piano di recupero della *ex liquichimica*. Gli interventi programmati per l'area attengono al settore infrastrutturale ed in particolare si prevede la realizzazione delle seguenti opere

	Costo dell'opera in milioni di £.
SJ 02 - Costruzione collettori fognari e impianti di depurazione	150.000
SJ 03 - Centro Direzionale	20.000
SJ 04 - Completamento infrastrutture di base ed acquisizione aree	60.000
Costo complessivo	230.000

Progetto di riqualificazione delle attività artigianali da attuarsi mediante delocalizzazione delle iniziative in aree attrezzate per Reggio Calabria

L'obiettivo del progetto è quello di pervenire ad una riqualificazione dell'impresa artigiana, mediante l'implementazione di interventi di rilocalizzazione di attività esistenti, oltre che di creazione di spazi attrezzati per nuovi insediamenti. Più in particolare, l'obiettivo è quello di creare l'opportunità per gli artigiani di procedere ad un ammodernamento/ampliamento delle rispettive attività, mediante l'offerta di aree attrezzate, rendendo concreta, per questa via, la possibilità di operare in spazi idonei alla tipologia di lavorazione svolta.

Allo stato attuale è in atto uno studio teso ad individuare i fabbisogni localizzativi per le imprese artigiane nel comune di Reggio Calabria, nonché alla identificazione delle filiere produttive che possono integrarsi meglio in un progetto di concentrazione in aree attrezzate.

Dai dati desunti dal Censimento Intermedio Istat del 1996 emerge che le imprese (unità locali) artigiane complessivamente presenti nel comune capoluogo sono circa 1.800 con una occupazione complessiva di 3.472 unità. L'artigianato dedito ad attività manifatturiere (settore Istat D) costituisce il comparto più rilevante in termini di consistenza relativa (31,5%) e di occupazione di manodopera (36%).

Approfondendo l'analisi della distribuzione delle imprese artigiane lungo le attività manifatturiere emerge che il settore alimentare costituisce il comparto più rilevante. Al suo interno prevalgono le attività dedite alla fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca (Istat 15.81).

La consistenza delle imprese artigiane si concentra, inoltre, su altri due settori verso i quali è possibile delineare una strategia di delocalizzazione. Più in particolare, si assiste ad una concentrazione di imprese nei seguenti settori:

- Artigianato settore legno, per il quale risulta prevalente la presenza di produttori di elementi di carpenteria in legno e falegnamerie per l'edilizia;
- Artigianato settore produzione prodotti in metallo, laddove spiccano le attività dedite alla fabbricazione di porte e finestre, nonché di strutture metalliche e parti di strutture.

Al fine di meglio focalizzare gli interventi sarà comunque necessario procedere ad un indagine diretta sul campo, coinvolgendo le associazioni di categoria, al fine di trovare conferme sulla validità di tale iniziativa.

Dal punto di vista strutturale per l'agglomerato in questione sono stati preventivati i seguenti interventi che risultano comunque essenziali e funzionali al progetto sopra indicato. Tali opere vengono di seguito elencate:

	Costo dell'opera in milioni di £.
Completamento infrastrutture dell'agglomerato di Arangea	21.774
Completamento infrastrutture dell'agglomerato di San Gregorio	20.000
Centro servizi polifunzionali	9.681
Costo complessivo	51.455

PROGETTO DI COSTITUZIONE DI UN NUOVO AGGLOMERATO
INDUSTRIALE NELLA LOCRIDE

Agglomerato della Locride

E' allo studio l'ipotesi di creazione di un agglomerato industriale individuato in territorio ricadente in Marina di Gioiosa Ionica

L'operatività di tale intervento richiederà in prima battuta i seguenti interventi:

	Costo dell'opera in milioni di £.
MGJ 01 - Infrastrutture di base ed acquisizione aree nell'agglomerato industriale di Marina di Gioia Jonica	100.000
MGJ 02 - Centro Direzionale	20.000
Costo complessivo	120.000

QUADRO RIASSUNTIVO INTERVENTI PREVISTI ARTICOLATI PER ASSE

	Assi di intervento	Costo (£.milioni)
Asse 1	Espansione del tessuto produttivo	800
Asse 2	Ampliamento offerta territoriale	415.000
Asse 3	Interventi infrastrutturali	2.521.066
Asse 4	Interventi di qualificazione imprese industriali ed artigianali	3.872
Totale		2.940.738

Tabella 1

Divisione	Imprese	Indipendenti imprese	Dipendenti imprese	Addetti imprese	Unita' locali	Addetti U.L.	Unita' locali	Addetti U.L.
15 INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE	1.078	1.426	1.196	2.622	1.149	2.710	37,1%	31,6%
17 INDUSTRIE TESSILI	32	38	223	261	34	231	1,1%	2,7%
18 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI VESTIARIO; PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE	128	165	152	317	134	310	4,3%	3,6%
19 PREPARAZIONE E CONCIA CUOIO; FABBRICAZIONE ART. DA VIAGGIO, BORSE, CALZATURE	16	18	22	40	16	40	0,5%	0,5%
20 INDUSTRIA DEL LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA, ESCLUSI I MOBILI	369	426	268	694	378	691	12,2%	8,1%
21 FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEI PRODOTTI DI CARTA	11	17	12	29	13	29	0,4%	0,3%
22 EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	136	194	117	311	142	315	4,6%	3,7%
23 FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO COMBUST. NUCLEARI	2	3	12	15	6	35	0,2%	0,4%
24 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	42	66	187	253	50	375	1,6%	4,4%
25 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	26	34	71	105	28	104	0,9%	1,2%
26 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	261	355	629	984	288	976	9,3%	11,4%
27 PRODUZIONE DI METALLI E LORO LEGHE	6	9	50	59	7	57	0,2%	0,7%

28 FABBRICAZIONE E LAVORAZ. DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSE MACCHINE E IMPIANTI	402	496	401	897	408	889	13,2%	10,4%
29 FABBRICAZIONE MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI; INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE	75	90	158	248	80	237	2,6%	2,8%
30 FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI	1	2	6	8	2	9	0,1%	0,1%
31 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.	30	36	95	131	31	131	1,0%	1,5%
32 FABBRICAZIONE APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E PER LE COMUNICAZIONI	54	61	12	73	54	73	1,7%	0,9%
33 FABBRICAZIONE APPARECCHI MEDICALI, PRECISIONE, STRUMENTI OTTICI E OROLOGI	107	136	79	215	110	216	3,6%	2,5%
34 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	5	9	22	31	5	31	0,2%	0,4%
35 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	8	10	-	10	12	796	0,4%	9,3%
36 FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	135	177	132	309	144	307	4,6%	3,6%
37 RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO	7	8	7	15	7	14	0,2%	0,2%
	2.931	3.776	3.851	7.627	3.098	8.576	100,0%	100,0%

Ripartizione=Italia meridionale
 Regione=Calabria
 Provincia=Reggio di Calabria

Tab. I Sezione	Imprese	Indipendenti imprese	Dipendenti imprese	Addetti imprese	Unita' locali	Addetti U.L.	U.L. in %	Addetti in %
A AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	-	-	-	-	11	13	0,04%	0,02%
C ESTRAZIONE DI MINERALI	31	45	23	68	38	82	0,14%	0,14%
D ATTIVITA' MANIFATTURIERE E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	2.931	3.776	3.851	7.627	3.098	8.576	11,73%	15,00%
F COSTRUZIONI	4	12	4	16	30	773	0,11%	1,35%
G COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTO, MOTO E BENI PERSONALI	1.976	2.411	3.232	5.643	2.106	6.018	7,97%	10,53%
H ALBERGHI E RISTORANTI	12.034	14.883	4.751	19.634	12.540	19.781	47,47%	34,60%
I TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	1.384	1.757	1.125	2.882	1.442	2.943	5,46%	5,15%
J INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA	993	1.175	1.545	2.720	1.314	8.665	4,97%	15,16%
K ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, PROFESS. ED IMPRENDIT.	342	397	233	630	498	2.005	1,89%	3,51%
O ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	3.877	4.362	1.850	6.212	3.947	6.444	14,94%	11,27%
Totali	1.367	1.517	341	1.858	1.391	1.875	5,27%	3,28%
Totali	24.939	30.335	16.955	47.290	26.415	57.175	100,00%	100,00%